

SESSUALITA' E AFFETTIVITA' IN ETA' EVOLUTIVA



***Pensieri per un intervento pedagogico in età
evolutiva***

A.PELLAI – Dipartimento di Sanità Pubblica Università degli
Studi di Milano

PERCHE' PARLARNE E PERCHE' PARLARNE IN QUESTO CONTESTO SOCIO-CULTURALE

Buonasera Dott. Pellai, controllando la cronologia del telefono di mio figlio 13enne, a sua insaputa, mi sono accorta che negli ultimi mesi ha visitato spesso siti porno. La naturale curiosità verso il sesso la comprendo, ma ciò che mi preoccupa sono i titoli di certi video: stupro, ragazza umiliata... Inoltre ho trovato un gruppo whatsapp che coinvolge una decina di compagni di classe, uno dei quali ha creato il gruppo x pubblicare foto da siti porno, razzisti e pedopornografici, solo questo ragazzino pubblica e nessun altro risponde. Noi, come famiglia, abbiamo sempre dato un'immagine "sana" dell'amore. io e suo padre, siamo sempre stati civili e affettuosi tra noi. Non capisco come affrontare l'argomento, mio marito ha detto che ne parlerà lui con nostro figlio, dopo averne discusso tra noi due adulti; mi chiedo se io devo dire a mio figlio che ho visto il suo tel oppure lasciare che ne parli solo con il papà. Lui è un ragazzino abbastanza timido e riservato, a scuola se la cava benino, ha pochi amici che saltuariamente invita a casa e in queste occasioni giocano un po' al pc e poi mi sembrano addirittura "bambinoni" perché giocano alla lotta o a nascondino...





DOV'E' IL PROBLEMA?

LA SESSUALITA' "MUOVE" EMOZIONI "COMPLESSE"

Si potrebbe anche dire che nessuno è preparato ad affrontare questo problema. Non sono preparati i genitori, non sono preparati gli insegnanti e non sono preparati nemmeno gli "esperti", a cominciare dai medici. Tutti confessiamo CI SENTIAMO PIUTTOSTO IMBARAZZATI QUANDO SI TRATTA DI PARLARE DI SESSUALITÀ. Specialmente coi bambini. Non si sa da che parte cominciare, fin dove si può arrivare, come esprimersi."

M. Bernardi



NON SE NE PUO' FARE A MENO

**LA SESSUALITÀ È PARTE DELLA VITA
DEGLI ESSERI UMANI.**

**DALLA RELAZIONE CHE GLI ADULTI
HANNO CON CHI CRESCE, DIPENDE
ANCHE IL TIPO DI MESSAGGIO CHE CHI
CRESCE RICEVE INTORNO ALLA
SESSUALITÀ.**



Cosa può fare allora l'adulto a proposito della sessualità nel rapporto con i bambini?

L'adulto innanzitutto deve verificare la propria **IDEA** riguardo alla correlazione tra sessualità e progetto di vita per decidere se la sessualità è per lui un fatto espansivo, di realizzazione di sé, di raggiungimento della pienezza del proprio essere.

Giommi, M.Perrotta (1994) Guida all'educazione sessuale.
Juvenilia, Milano

**STA A NOI ADULTI
RESTITUIRE LORO
UN'IDEA VITALE,
PULSANTE, PROMOTIVA
E SANA DELLA
SESSUALITÀ, MA PER
POTERLO FARE
BISOGNA CREDERE CHE
CIÒ NON SOLO È
POSSIBILE, MA È VERO
ANCHE PER LE NOSTRE
VITE. BISOGNA EVITARE
BANALIZZAZIONI,
NEGAZIONI,
MINIMIZZAZIONI.**



ADULTI ED EDUCAZIONE SESSUALE



© Can Stock Photo - csp7259044

Un adulto spaventato è
un adulto spaventante





LA SLATENTIZZAZIONE SESSUALE DELL'INFANZIA

Durante la scuola elementare, affermava **Freud**, i bambini devono assolvere compiti evolutivi troppo impegnativi ed importanti e per questo motivo, **tra i 6 e i 10 anni possono godere dell'unica fase dell'esistenza in cui le pulsioni sessuali rimangono silenti** e non danno notizia di sé per un quinquennio che risulta, perciò, unico e irripetibile. Durante la scuola elementare perciò i bambini dovrebbero concentrarsi su compiti di sviluppo ed evolutivi, senza preoccuparsi di dover gestire le “straripanti” energie associate alla sessualità. Se questo principio era valido ai tempi di Freud, e probabilmente per molti decenni, anche in seguito, ora appare assai evidente a tutti gli educatori (siano essi insegnanti della scuola elementare oppure genitori di bambini in questa fascia d'età) che **LA FASE DI LATENZA NON ESISTE PIÙ.**

~~CURRICULUM UFFICIALE~~

È UN
PROBLEMA

CURRICULUM PARALLELO

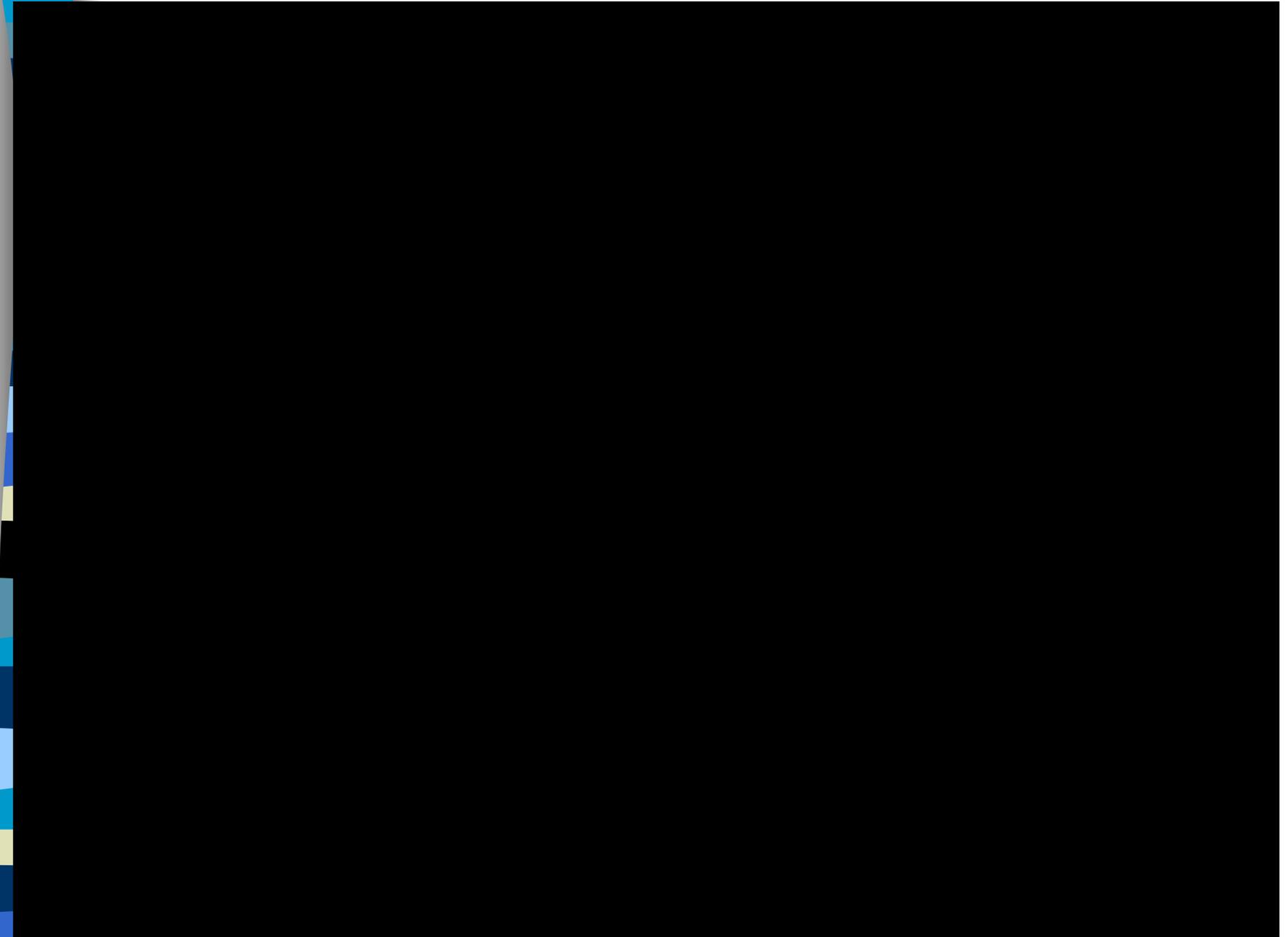
IL VERO
PROBLEMA

L'ESPERIENZA DEL CORPO

DALLO SCHEMA
CORPOREO
ALLA



MENTALIZZAZIONE
CORPOREA





CAMBIARE LA CULTURA DEL CORPO

Il corpo non serve ad essere guardati

Il corpo non serve a vincere

Il corpo non serve ad affermare il proprio potere

Il corpo non serve solo a produrre piacere



E' TUTTA UNA QUESTIONE DI EMOZIONI



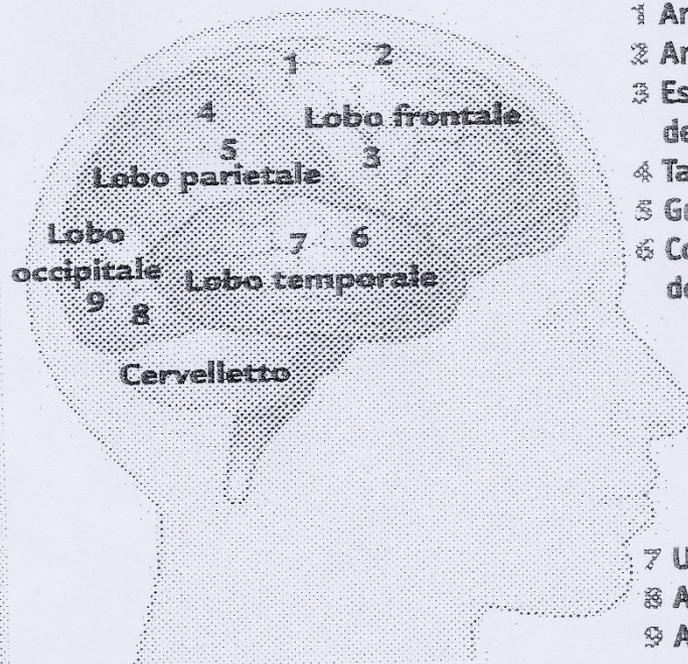
Il cervello triuno di MacLean

COMPLESSO R (cervello rettiliano o arcaico)
REGOLA FUNZIONI FISILOGICHE ESSENZIALI, E ISTINTI
CHE IMPLICANO **INTERAZIONI SOCIALI MINIMALI** :
PREDAZIONE, RACCOLTA, SESSUALITÀ, REAZIONI DI
ATTACCO-FUGA, TERRITORIALITÀ ED ESPLORAZIONE.

PALEOCORTEX (o sistema limbico)
CONTIENE STRUTTURE COME L' AMIGDALA,
L'IPPOCAMPO, E IL GIRO DEL CINGOLO. SHORE (2003)
CONSIDERA LA CORTECCIA ORBITOFRONTALE PARTE
ESSENZIALE DEL SISTEMA LIMBICO (INTEGRA
INFORMAZIONI CORTICALI E SUBCORTICALI). **REGOLA LE
INTERAZIONI SOCIALI.**

NEOCORTEX
COMPARE NEI PRIMATI E NELL'UOMO RAGGIUNGE
UN'ENORME ESPANSIONE SPECIE IN SEDE
PREFRONTALE. **REGOLA LE FUNZIONI COGNITIVE
SUPERIORI, TIPICAMENTE UMANE.**

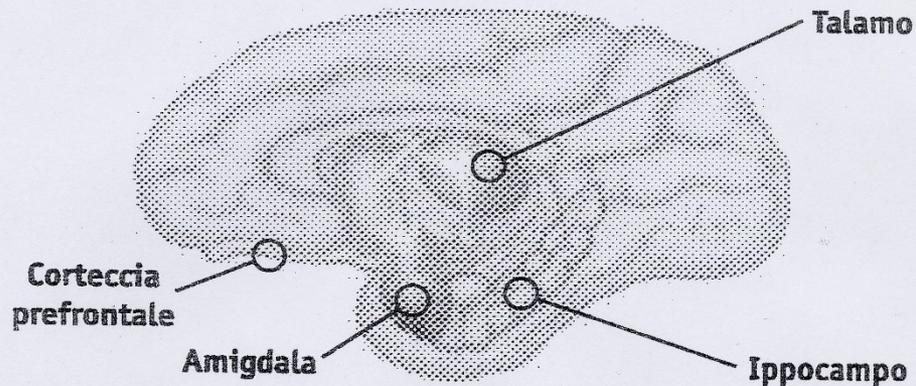
LE FUNZIONI DEL CERVELLO



- 1 Area motoria
- 2 Area psicomotoria
- 3 Espressione del linguaggio
- 4 Tatto
- 5 Gusto
- 6 Comprensione del linguaggio

- 7 Udito
- 8 Area visiva
- 9 Area psico-visiva

LE PRINCIPALI STRUTTURE DEL CERVELLO

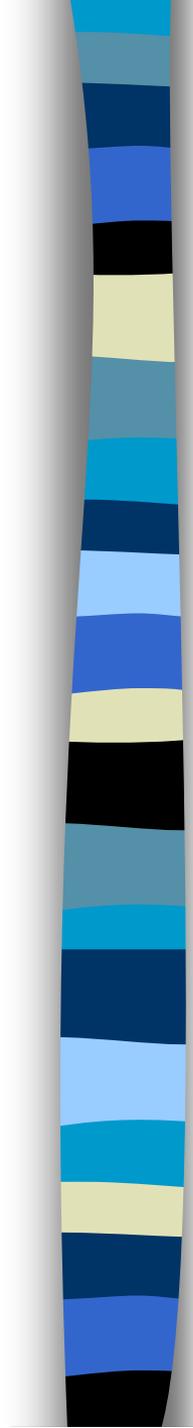


TRE SISTEMI IN INTERAZIONE

NEOCORTECCIA
(Pensiero e cognizioni)

AREA LIMBICA
(Emozioni e regolazioni)

RISPOSTA AUTOMATICA
(schema azione-reazione)



LE TRE DIMENSIONI DELLA SESSUALITA'

ISTINTUALE – RIPRODUTTIVA (cervello
rettiliano)

EMOZIONALE – SENSAZIONALE
(cervello limbico)

MATURA – RELAZIONALE
(neo-cortex)

IDENTITÀ SESSUALE

Una realtà a più dimensioni, che non smette di specificarsi e definirsi, dalla nascita all'età adulta e oltre. In essa si possono distinguere livelli diversi:

SESSO BIOLOGICO

L'IDENTITÀ DI GENERE

IL RUOLO DI GENERE

L'ORIENTAMENTO SESSUALE

MODALITA' PER RIMANERE CONNESSI IN UNA RELAZIONE



~~CURRICULUM UFFICIALE~~

È UN
PROBLEMA

CURRICULUM PARALLELO

IL VERO
PROBLEMA



IL CURRICULUM PARALLELO

La pubblicità ci insegna che il dolore può essere affrontato acquistando e consumando. Si possono guadagnare dei bei soldi creando bisogni per poi convincere i consumatori che si tratta di cose indispensabili, persino di diritti irrinunciabili. Ci insegnano a comperare. Ci incoraggiano a pensare che se è piacevole allora è giusto. E ci viene detto “Non preoccuparti, spendi”. L’America degli anni Novanta pone un forte accento sulla gratificazione di ogni bisogno. Come società abbiamo sviluppato una mentalità del “mi fa sentire bene” . Dobbiamo riconsiderare i nostri valori per rompere il legame tra sentimenti negativi e l’uso di alcol e droghe. Idealmente dovremmo offrire ai nostri figli nuove definizioni dell’essere adulti che vanno oltre l’essere abbastanza grandi da consumare sostanze pericolose, fare sesso e spendere denaro. Dovremmo insegnare loro nuovi modi per rilassarsi, godersi la vita e affrontare lo stress. **ABBIAMO LA RESPONSABILITÀ D’INSEGNARE AI NOSTRI FIGLI COME TROVARE PIACERE NELLE COSE GIUSTE”.**

MARY PIPHER